

Oggetto: memoria [inoltre n°6 (sei)]– 2 pagine dattiloscritte e firmate- ex art.123 cpp esposto-querela del 15-5-2004 e-- segg.-----

Il sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a Venezia il 24-10-1959, residente a Spoleto C.R., sezione EIV, detenuto dal 23-10-1993, prigioniero e sequestrato politico,-----
nel merito della denuncia del 15-5-2004, evidenzia e segnala alla S.V. che sta provvedendo a correggere vari punti della stessa e a completarne varie lacune, dato che nella rilettura si è reso conto, mentre il potere di controllo sulla propria mente da parte di terze persone va diminuendo [**forse non casualmente proporzionalmente al calo esponenziale % di cellule LUC non nucleate nel sangue, passate dallo 0% dell'8-10-2001 al 5% del febbraio 2003 al 4,6% dell'ottobre 2003 (densità a 400/mmc contro 100/mmc come densità massima prevista) al 4% del maggio 2004 (densità a 300/mmc) al 3,3% del 28.7.2004 scorso (densità sempre a 300/mmc), dopo quasi due mesi di sciopero della fame**] , -----
evidenzia inoltre la seguente memoria riguardante il trattamento subito nell'istituto livornese a riguardo delle torture tramite microchip sottocutaneo MK Ultra o simili:-----

-Memoria-

Tra gli altri indizi che portano alla individuazione dei ROS diretti dal gen.Ganzer Giampaolo (già comandante dei ROS del Veneto presso il Comando Compagnia di Padova negli anni dal 1984 al 1988 in cui lo stesso fu promotore di numerose "inchieste" contro il "terrorismo" che non ebbero alcun conforto storico e processuale portando complessivamente in carcere 56 persone senza una sola condanna penale in alcun grado di giudizio in due distinti processi penali in Corte d'Assise in Venezia e Roma, processi nei quali il sottoscritto ebbe ad essere arrestato 2 volte), come il corpo che sta perseguendo l'attività spionistica e di "convincimento forzato" all'abbandono della propria identità ideale e politica (tentativo fallito ma che costa al sottoscritto una lancinante ed allucinante esperienza di umiliazione permanente e continua sin dal maggio 2002 nel carcere di Biella) vi sono i seguenti:

- Nell'aprile 2002 a Biella un carabiniere in borghese (soggetto in borghese con la valigetta nera con la scritta "carabinieri") entrò nella sezione EIV del carcere di Biella ed installò apparecchiature di intercettazione. Dopo poche settimane iniziò il "trattamento" con tortura uditiva e lettura del pensiero del sottoscritto.
- Il 12 giugno 2002 a Livorno durante una operazione di forzata iniezione con calmanti al sottoscritto dopo una colluttazione avuta con una ventina di agenti di custodia, in seguito ad un pestaggio subito il giorno prima da parte di 4 agenti nella cella n.1 della sezione di "osservazione psichiatrica" dove era stato portato da Biella dopo aver denunciato i disturbi che soffriva e soffre tuttora, il sottoscritto poteva riconoscere tra gli agenti accorsi fuori dalla cella n.6 ove venne effettuata detta operazione, una persona vestita con scarpe civili e tuta sportiva celeste, che assomigliava in tutto e per tutto ad un carabiniere dei ROS che procedette ad arrestarlo nel 1985 e 1987, nell'ambito di procedimenti per i quali è stato poi assolto, Paolo Mastelloni; durante i giorni precedenti, dal 1 al 10, sottoposto a psicofarmaci iniettatigli nottetempo a sua insaputa ma che lasciavano i segni degli aghi, il sottoscritto fu in particolare aggredito psicologicamente con questo strumento del controllo mentale, delle scosse elettriche ai testicoli ed alle pareti dentali via radio, e della lettura del pensiero, cercando di accusarlo e di sostenere "elementi accusatori" inerenti la sua pregressa militanza politica negli anni '80.
- Nel novembre 2002 a Spoleto un ufficiale dei ROS si è recato ad interrogare una persona detenuta che nei mesi precedenti aveva avuto modo di conoscere la mia situazione, chiedendogli "se erano vere" secondo lui "le mie denunce", ed ottenendo una risposta affermatrice che "se non ha una otosclerosi, può essere vero, perché non simula". Ma in nessun caso ho avuto colloqui investigativi con carabinieri od altre forze dell'ordine, sempre che non si vogliano intendere in tal senso lo spionaggio del mio pensiero via microchip sottocutaneo che denuncio dal 24 maggio 2002.
- Nel gennaio 2003 a Spoleto inviavo per posta, non essendomi stata accettata dall'ufficio matricola, una autodenuncia alla Polizia postale di Perugia e Roma ed ai Nuclei Antisofisticazione dei carabinieri di Roma, inerente le trasmissioni fraudolente con mezzi a me sconosciuti che mi coinvolgevano, ma non ho avuto alcun interrogatorio o richiesta di ulteriori notizie né dalla Polizia Postale che dai carabinieri.

segue a p.2

questa può essere utile a fornire un possibile indizio di colpevolezza verso i ROS del Veneto dei carabinieri che si sono già evidenziati per la loro propensione a costruire montature contro il sottoscritto ed i suoi conoscenti nel 1985 e 1987 (procedimenti avviati dai carabinieri ROS del Veneto sin dall'ottobre 1983 dopo la relazione dei servizi segreti al capo del governo Craxi diretti a colpire l'area della solidarietà ai prigionieri politici, condotti dall'allora cap.GANZER GIAMPAOLO con il sost.proc.Dalla Costa e il g.i. Mastelloni, che si sono conclusi con l'assoluzione con formula piena del sottoscritto in due processi in Corte d'Assise a Venezia il 2.10.1991 e a Roma il 23.2.1990 IIIa Corte di Assise e il 4.6.1991 IIIa Corte di Assise di Appello). Dato che esistono già indagini sui "ROS devianti" e che la presenza di carabinieri con valigetta al seguito nel carcere di Biella mi era già stata segnalata da un detenuto nella primavera del 2002, e che a me personalmente tali erano sembrate delle persone in borghese verso la fine del 2001 poste nel corridoio che attraversavamo per recarci in palestra, non è impossibile ipotizzare che dopo il 11 settembre 2001 proprio l'Arma dei Carabinieri, come struttura MILITARE, abbia deciso di fare uso di strumenti di telecontrollo o di intercettazione atti a spingere il sottoscritto, già segnalato dal carcere di Biella (o da confidenti presenti nel carcere di Biella) perché amico di detenuti islamici, per convincere il sottoscritto a collaborare pensando di poterlo ricattare su sue presunte ma del tutto false colpe o responsabilità. Cose che del resto meglio affronto nella nuova denuncia che sono in procinto di inviare.-----

Nel merito del procedimento suddetto conferma il mandato difensivo all'avv.Gianluca Vitale del foro di Torino e all'avv.Vittorio Trupiano del foro di Napoli (che può essere sostituito nelle incombenze dalla avv.Ida Pileri del foro di Perugia e dall'avv.Sergio Simpatico del foro di Napoli).-----

In tal senso annulla la precedente comunicazione nel merito dei difensori di fiducia inviata tramite matricola di Spoleto mod.IP1.-----

Paolo Dorigo
militante comunista prigioniero
